

Napoli

Figlio di 2 madri scontro aperto sindaco-prefetto

NAPOLI

Continua il braccio di ferro tra il prefetto e il sindaco di Napoli sulla trascrizione dell'atto di nascita del bimbo, registrato come figlio di due madri presso l'ufficio dello Stato civile di Napoli. Una decisione, quella del primo cittadino Luigi De Magistris, contestata dal prefetto Gerarda Pantalone che, legge alla mano, ha inviato una comunicazione formale in Comune per «invitare» il sindaco a cancellare l'atto. Dando una settimana di tempo, per procedere all'annullamento. La scadenza è fissata per oggi, ma ancora ieri De Magistris ha dichiarato l'intenzione di tirare dritto. Se non dovesse recedere da questo comportamento contrario alla legge, il Prefetto si vedrà costretto ad agire. «Se non ci sarà una risposta positiva all'invito-diffida rivolto al sindaco – si legge in una nota – provvederò d'ufficio ad annullare la trascrizione nello svolgimento dei miei doveri in materia di vigilanza sullo Stato civile degli enti locali». Per tutta risposta, De Magistris ha ribadito che «se dovesse arrivare un atto formale dal prefetto, adiremo l'autorità giudiziaria». Due posizioni ferme, ma – come sottolineato dal prefetto Pantalone – «nel rispetto reciproco delle istituzioni».

La vicenda ormai va avanti da circa un mese, da quando è stata resa pubblica la registrazione dell'atto di nascita avvenuta lo scorso 30 settembre. L'atto era stato richiesto da due donne (di cui una mamma biologica del bimbo), “sposate” in Spagna e residenti a Barcellona dove il bambino è stato immediatamente registrato.

La Spagna, tuttavia, non può fornire il documento d'identità al bambino perché figlio di un'italiana. Da qui la richiesta, dopo il rifiuto del Consolato generale d'Italia, avanzata al Comune di Napoli che in venti giorni trascrive l'atto. Il provvedimento consente così al bimbo, nato il 3 agosto con inseminazione, di ottenere il documento d'identità, necessario per poter viaggiare, ma soprattutto per poter usufruire dell'assistenza sanitaria in Spagna. Dopo pochi giorni arriva la richiesta dalla prefettura di Napoli dei documenti relativi alla trascrizione per sottoporli a «una valutazione» che si conclude con esito negativo e con la successiva diffida in cui si «ordina» l'annullamento dell'atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA